



ROTARY CLUB MUGGIA

Hotel Lido, via Battisti 22, 34015 Muggia (Trieste) **Marzo 1999**

Agli amici

Franco AUCIELLO, Bruno BETZ, Massimo CAMPAILLA, Renzo CARRETTA, Libero COSLOVICH, Giorgio DEMARCHI, Roberto DIPIAZZA, Ferruccio DIVO, Luca Davide FARINA, Paolo FERRO, Lorenzo GASPERINI, Ireneo KIKIC, Mauro KOMATAR, Gianni LUCIOLI, Michele MAGLIONE, Marco MARINAZ, Enrico MATTUCCI, Mauro MELATO, Boris MIHALIC, Giuseppe MUSCOLO, Ferdinando PARLATO, Euro PONTE, Claudio SAMBRI, Gianfranco SEMEZ, Duilio SERI, Alessandro SETTIMO, Furio SILVESTRI, Italice STENER, Marco STENER, Giorgio SURACI, Tullio ZERIALI;

agli amici Presidenti

Giacomo BORRUSO e Nerio BENELLI (inc.) di Trieste, Fulvio BRATINA e Pier Luigi DE MORPURGO (inc.) di Trieste Nord;

ed ai Governatori Franco KETTMEIR e Giampiero MATTAROLO (inc.).

Cari Amici,

il mese di gennaio è stato dedicato, nell'anno rotariano, alla sensibilizzazione al Rotary, ovvero all'azione interna, per usare la terminologia propria del Club. Ciò comporta un momento di riflessione sull'esistenza stessa dell'associazione, che ha una sua specificità che la rende diversa da ogni altra e particolarmente prestigiosa.

Anche l'ultima lettera del Governatore Kettmeir -che ognuno di noi conosce perché pubblicata nel Bollettino del Distretto- ha richiamato ai valori fondanti, sottolineando l'impegno ideale dei rotariani, che va al di là dell'eventuale elargizione anche consistente.

Il Club è fatto di professionisti specialmente qualificati, che si sono messi insieme sulla base della constatata capacità di svolgere in maniera qualificata la propria attività professionale nell'ambiente sociale in cui sono collocati. Questa è la caratteristica del Rotary. Come ogni idea grande, l'intuizione di Paul Harris è di tale semplicità da sembrare ingenua: se ciascuno facesse bene il proprio mestiere, il mondo risulterebbe migliore. Da ciò l'iniziativa di mettere insieme "uomini di buon carattere e di buona fama nel commercio e nelle professioni".

Siamo convinti di corrispondere a queste caratteristiche?

Allora il Club non può corrispondere all'immagine -che pur è diffusa fra gli estranei- di un'associazione di gaudenti, che si riuniscono per mangiare bene, e poi, quasi a discolpa, fanno colletta per opere di interesse sociale. Il "servizio" che il Rotary si propone è principalmente un servizio di idee, di proposte, di disponibilità a fare, ciascuno nel suo ambito, e tutti insieme. Anche per questo il Rotary è stato guardato da qualcuno, in certe occasioni, con sospetto, poiché è chiaro il peso che nella vita comunitaria può avere un'associazione di questo tipo. Si possono elaborare, sulla base di convincimenti comuni, idee ed iniziative, in modo da fare del Club una lobby significativa, anche se comunque condizionata dalla fondamentale scelta ideale di reciproca tolleranza, disponibilità al dialogo, rifiuto delle ideologie, attenzione ai bisogni collettivi, in definitiva di "servizio".

Ritengo perciò che sia opportuno, da parte di ciascuno di noi, soffermarsi un poco a riflettere se nel nostro Club, nei nostri reciproci rapporti, nella nostra attività professionale e nell'attività del Club, siamo in sintonia con l'impegno originario del Rotary. Anche la crescita del Club, l'accettazione di nuovi soci, la scelta delle iniziative di servizio che intraprenderemo, deve essere valutata in sintonia con il nostro essere "eccellenti" nella professione, non per fare ciò che anche altri potrebbero fare, con una certa disponibilità finanziaria, ma per elaborare proposte che dipendano direttamente dalla nostra attività professionale e ci coinvolgano non solo durante le riunioni conviviali, ma nel quotidiano esercizio del nostro lavoro, in modo da esser utili agli altri, con l'esempio, con il sacrificio, con le proposte, con le idee, collaborando attivamente a "fare opinione" ed a costruire una cultura di pace e di serena collaborazione fra eguali.

Con affetto

Fabio Severo Severi

Febbraio 2000

Al fine di conoscerci meglio vi allego il curriculum del consocio

Alessandro Settimo

Sandro Settimo nasce a Trieste, nel 1954, è sposato ed ha tre figli. Portato fin dagli anni della scuola ad interessarsi del campo delle costruzioni, ha frequentato il Liceo Scientifico e si è quindi iscritto alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste laureandosi in Ingegneria civile con Laurea in Tecnica urbanistica.

Già da studente era però entrato nel campo lavorativo effettuando un lungo tirocinio che lo aveva portato dapprima in cantiere, come operaio assunto presso un'azienda consortile locale, e quindi nella società paterna in cui succedette al padre nel ruolo di direttore tecnico.

Il passo seguente è consistito nella costituzione di una seconda società, più agile e maggiormente sensibile alle articolate richieste del mercato, e nel rinnovo e potenziamento delle attrezzature. Grande attenzione è stata soprattutto prestata alla selezione, formazione e ricerca di nuove risorse qualificate.

Tra le realizzazioni più recenti sono degne di nota la partecipazione alla progettazione e la realizzazione di un nuovo insediamento industriale farmaceutico per Vectorpharma (gruppo Recordati); altrettanto degna di nota, nel settore residenziale, è stata un'opera di particolare rilevanza tecnica strutturale: lo sbancamento di una falda collinare per la costruzione di un complesso residenziale di ventun appartamenti con sessanta posti macchina.

Attualmente l'ingegner Settimo ha in allestimento nove cantieri per interventi tipologicamente diversi quali il risanamento di un edificio d'epoca nel centro storico di Trieste, la ristrutturazione di un Istituto bancario, la realizzazione di due edifici industriali, la costruzione di tre ville e di un complesso residenziale di quattro casali bifamiliari in posizione collinare, la trasformazione di un vecchio capannone industriale in palestra.

L'ingegner Settimo è membro del consiglio direttivo del Collegio Costruttori di Trieste e fa parte della Commissione Edilizia del Comune di Trieste. La sua attività lo ha portato spesso all'estero aiutandolo a coniugare la passione per i viaggi con i suoi interessi volti allo studio degli usi e dei sistemi costruttivi delle altre realtà industriali.

.....la nostra attività culturale:

In questi ultimi mesi si è concretata l'iniziativa di proporre un ciclo di relazioni che ravvivassero le riunioni conviviali di Muggia, incentrate su alcuni significativi aspetti della cultura letteraria istriana contemporanea.

Il professor Bruno Maier ha iniziato tratteggiando il 1° settembre un quadro degli autori che, a partire dal 1500, hanno apportato contributi anche notevoli alla cultura veneta, soffermandosi sulle caratteristiche di apertura verso un mondo mitteleuropeo e balcanico del tutto peculiare.

Il dottor Nerio Tomizza ha portato il 6 ottobre una personale testimonianza sul fratello Fulvio, illustratore di una realtà popolare e contadina destinata a scomparire, ma terreno fertile di sviluppo di una cultura di frontiera, e di reciproca tollerante comprensione.

Il 24 novembre il professor Maier ha illustrato la grande figura di Pier Antonio Quarantotti Gambini, autore di notevolissimo spessore e testimone di una realtà istriana aristocratica e borghese, totalmente scomparsa dopo la seconda guerra mondiale.

Pietro Zovatto, infine, è stato invitato in una prossima conviviale per ricostruire, con la puntigliosa ed acuta pazienza che gli è propria, un filone di religiosità popolare, ma anche teologicamente fondata, che coinvolge tutti gli autori esaminati, testimonianza di una realtà oggettiva che trascende il mondo esclusivamente letterario.

L'iniziativa rotariana, alla ricerca delle radici culturali di una realtà economico sociale del territorio muggesano, ha contribuito ad accrescere nei soci la consapevolezza della specificità dell'ambito in cui opera, proiettata in una realtà come quella istriana, oggi politicamente divisa in tre entità statali diverse, ma sostanzialmente unificata da una storia lunga e da tradizioni non sopite.

.....l'iniziativa "targhette di Aquileia":

Il professor Giovanni Lettich è stato ospite del Club il 2 febbraio anche per riferire circa l'iniziativa distrettuale che comunemente chiamiamo "targhette di Aquileia". Si tratta, in effetti, di un'iniziativa relativamente semplice, ma di un alto significato culturale, che apre ad una serie di successive indagini, oltre che a riflessioni profonde.

Il risultato pratico consiste nell'espone nel Museo nazionale di Aquileia, accanto alle epigrafi raccolte, delle adeguate traduzioni, ovvero delle appropriate interpretazioni delle singole iscrizioni. Come tutti sanno, nella zona di Aquileia sono state ritrovate alcune centinaia di epigrafi, soprattutto di natura funeraria. Il materiale appare a prima vista ripetitivo, e noiosamente inutile. Il visitatore superficiale solitamente si limita ad osservare l'aspetto estetico, i bei caratteri incisi, e si incuriosisce di fronte alle numerosissime abbreviazioni, oscure ai più, attraverso le quali si tramandano qualifiche sociali e meriti di questi nostri predecessori.

Il professor Lettich da anni studia e classifica queste epigrafi, ed è in grado non solo di darne una traduzione puntuale, interpretando le diverse espressioni, ma di leggere in esse una realtà sociale complessa ed articolata, che corrisponde al crescere ed al decadere di una metropoli, attraverso le notizie che gli stessi operatori di quella società hanno ritenuto opportuno di tramandare nei tempi futuri.

Molte sono le cose che l'epigrafista dice, ed altre lascia intendere. Lo studioso è in grado di capire questi segnali: ne esce un quadro interessante, con riferimento alla situazione demografica, allo sviluppo delle diverse attività produttive e commerciali. Attraverso le iscrizioni, si svolge davanti ai nostri occhi il passaggio di un insediamento militare di confine verso una metropoli commerciale cosmopolita, per presentarsi poi come un agglomerato che non può evitare una decadenza anche rapida. Ci sono degli accorgimenti tecnici che permettono la datazione delle iscrizioni: l'uso di alcuni termini, la presenza di determinati incarichi pubblici, lo stesso esame estetico del manufatto. Si può notare poi la diversa distribuzione della ricchezza nei diversi momenti storici; è evidente il diverso rilievo che assumono i liberti, ricchi ma ancora devoti nei confronti dei patroni. L'onomastica dà indicazioni inequivocabili, così come si può ricostruire dalle iscrizioni funerarie l'evoluzione dell'organizzazione politica, con l'affermarsi di nuove magistrature e l'accesso ad esse di persone provenienti dai diversi ceti. Anche la presenza di militari, in carica o definitivamente congedati, viene documentata nei diversi momenti storici; ugualmente lo sviluppo di diverse attività imprenditoriali risulta documentata con precisione nei diversi momenti, con lo sviluppo conosciuto delle imprese di spedizioni, che permettono facili raffronti con la realtà attuale.

Il presentarsi della nuova religione cristiana, e le ultime rappresentazioni di credenze strane orientali, o comunque esoteriche, va di pari passo con la documentazione di nuove presenze, che lasciano intendere la radicale trasformazione della città romana.

L'esposizione del professor Lettich, ovviamente, non ha potuto essere completa, ma ha sottolineato dei momenti, forse i più evidenti ed i più curiosi. Rimane l'impegno a constatare personalmente ad Aquileia la pregnanza di queste testimonianze, in una prossima escursione che potrà essere organizzata in primavera, mentre una documentazione più approfondita ed esplicita potrà esser curata dal professor Lettich e messa a disposizione degli studiosi e degli interessati con l'intervento finanziario dei Rotary in una futura pubblicazione.

(FSS)

Vi segnalo infine i prossimi appuntamenti del nostro club e dei club triestini:

MUGGIA

- Marzo 1: ore 20, M. ANDOLINA "Le conseguenze delle guerre sui bambini"
- Marzo 8: ore 13.30, "Conosciamoci meglio: presentazione di un socio"
- Marzo 15: ore 20, A. GOMBACCI "Il *doping* nelle attività sportive"
- Marzo 22: ore 20, eccezionalmente solo aperitivo (senza signore)
- Marzo 25: ore 20.30, StarHotel Savoia Excelsior, serata con signore
- Marzo 29: ore 20, P. PICCARDI "I W.T.C." (con signore)
- Aprile 5: ore 20, PDG R. DUCA "Il Rotary International: evoluzioni e prospettive di una associazione di club di servizio per la società e per l'uomo"; presentazione di due nuovi soci
- Aprile 12: ore 13.30, "Conosciamoci meglio: presentazione di un socio"
- Aprile 19: ore 20, G. BRESSAN "Esperienze di un archeologo subacqueo"
- Aprile 26: conviviale spostata a **sabato 29**, a Gradiscutta di Varmo, con visita ad un laboratorio di profumi

TRIESTE

- Marzo 2: ore 13, Starhotel Savoia, A. RINALDI "L'amor platonico tra mito e realtà", riunione al caminetto
- Marzo 9: ore 13, Starhotel Savoia, T. DE CARLO "Dalla prosa giuridica alla prosa letteraria", riunione al caminetto
- Marzo 16: ore 20.30, Starhotel Savoia, S. GUASCHINO, riunione al caminetto (con signore)
- Marzo 25: ore 20.30, Starhotel Savoia, conviviale con signore con il Governatore F. KETTMEIR in occasione del Forum distrettuale
- Marzo 30: ore 20.30, Starhotel Savoia, Incontro con il Corpo Consolare Triestino, riunione al caminetto (con signore)
- Aprile 6: ore 13, Starhotel Savoia, G. COSTA "Considerazioni sul tema *Ambiente*", riunione al caminetto
- Aprile 13: ore 20.30, Starhotel Savoia, C. ANTONINI, riunione al caminetto (con signore)
- Aprile 27: ore 13, Starhotel Savoia, S. DALLA PORTA XYDIAS "Cinquantacinque anni di scalate", riunione al caminetto

TRIESTE NORD

- Marzo 7: ore 20.30, Starhotel Savoia, Serata di Carnevale, buffet (con signore)
- Marzo 14: ore 13, Starhotel Savoia, G. VARINI "Mese dell'azione di pubblico interesse", mini-buffet
- Marzo 21: ore 19.30, Starhotel Savoia, aperitivo
- Marzo 25: ore 20.30, Starhotel Savoia, Conviviale del Governatore in occasione del Forum distrettuale con i R.C. Trieste e Muggia (con signore)
- Marzo 28: ore 20.30, Starhotel Savoia, D. IRNERI HAUSER "Dietro la telecamera", buffet (con signore)
- Aprile 4: ore 20.30, Starhotel Savoia, G. BARBIELLINI AMIDEI "I buchi neri", buffet
- Aprile 11: ore 13, Starhotel Savoia, S. FLEGAR "Mese della stampa e della Rivista Rotariana", mini-buffet
- Aprile 18: ore 20.30, Starhotel Savoia, F. BRATINA "La *Bauernmalerei*", buffet (con signore)

Lettera al Presidente

Caro Presidente,

è in dirittura d'arrivo il progetto della collocazione di una scultura a cavallo del confine italo-sloveno di Rabuiese.

L'iniziativa, partita dal R.C. Portorose, coinvolge anche il nostro Club e i Comuni di Muggia e Capodistria e ognuno contribuirà per una quota percentuale.

L'opera è stata eseguita collegialmente dallo scultore sloveno Lovko e dal muggesano Bossi.

Il contratto di esecuzione è stato sottoscritto dal Sindaco Pucer di Capodistria e dal Presidente del Rotary Club Portorose.

La Giunta del Comune di Muggia ha deliberato la sua disponibilità ed ora si aspetta l'assenso del Rotary Club Muggia.

Questa iniziativa andrà a costituire il "service" per l'anno 1999/2000.

Italico Stener